

Le Tre pillole della Quaresima_2

Contro la Tentazione del Successo, dell'Essere visti a tutti i costi...

....**La Pillola della Carità**

Dal Vangelo di Matteo <<Allora il diavolo (l'avversario) condusse Gesù con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché da scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo" >>.

BREVE RIFLESSIONE CONDIVISA

- ° Si può ascoltare o leggere la canzone....**SE NON AMI (di Nek)**
"Puoi decidere le strade che farai puoi scalare le montagne oltre i limiti che hai potrai essere qualcuno se ti va, ma se non ami, se non ami non hai un vero motivo per vivere, se non ami, non ti ami e non ci sei se non ami non ha senso tutto quello che fai puoi creare un grande impero intorno a te costruire grattacieli e contare un po' di più puoi comprare tutto quello che vuoi tu, ma se non ami, se non ami non hai un vero motivo per vivere, se non ami, non ti ami e non ci sei se non ami, se non ami, non hai il senso delle cose piccole le certezze che non trovi e che non dai l'amore attende, non è invadente e non grida mai se parli ti ascolta, tutto sopporta, crede in quel che fai e chiede di esser libero alle volte e quando torna indietro ti darà di più. Se non ami se non ami tutto il resto sa proprio di inutile se non ami non ti ami non ci sei... senza amore noi non siamo niente mai...

- ° <<**Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù...>>. E' la tentazione dello spettacolo. Vivere sulla ribalta, sulla scena. Fare scena. Noi viviamo in una civiltà la cui ossessione fondamentale è fare scena. Da tutti i punti di vista. La spettacolarità gratifica, appaga, esalta, ubriaca, stordisce. E spesso la spettacolarità è l'espressione di una umanità che sfida Dio, che vuole competere con Dio. Ecco la risposta di Gesù all'avversario: <<**Non tenterai il Signore Dio tuo**>>, cioè non sfidarlo. Ridimensionati. Non sbilanciarti sul versante dell'esteriorità, guardati dentro. E' ciò che hai dentro che conta davanti a Dio. L'unica realtà spettacolare lecita e doverosa deve essere la capacità di obbedire al progetto del Padre, come Cristo. Infatti è al momento della crocifissione, quando il Cristo consuma in maniera totale la sua obbedienza al Padre, che "le folle erano accorse a questo spettacolo" (Lc 23,48). L'unica realtà da testimoniare, da far vedere, è la capacità di consumarsi per la causa di Dio.**

- ° Il Vangelo ci parla di <<elemosina>>..."quando fai la tua elemosina non sappia la destra...". Essa è il riflesso della misericordia di Dio offerto ai nostri fratelli. Essa esprime il prolungamento dell'azione misericordiosa di Dio verso gli uomini. Amare Dio significa avere viscere di misericordia, avvertire i suoi stessi fremiti di commozione nel grembo della propria esistenza. Questo atteggiamento caritatevole (azione gratuita) deve spingerci a chinarci sui fratelli come Dio si china su di noi. Siamo chiamati ad essere compassionevoli, solidali, generosi, benevoli, buoni. Buoni come il pane. Dobbiamo diventare pane fragrante per i fratelli. Pane di amore, pane di amicizia, pane di denaro, pane di lavoro, pane di attenzione, pane di giustizia. Chi ama dona, è generoso, è magnanimo, è liberale di cuore. E' interessante sottolineare l'etimologia della parola elemosina, anche se nel nostro linguaggio l'abbiamo svilita. Elemosina viene da **eleison** che significa misericordia. Questo termine ha la stessa radice della parola con cui in greco si indica il termine OLIO. Che attinenza c'è tra l'elemosina e l'olio? Mi viene in mente un modo di dire popolare che si usa quando qualche furbo cerca di raggiungere i suoi obiettivi attraverso corsie privilegiate. Si è soliti dire che evidentemente ha tentato di "UNGERE" qualcuno per ottenere quel determinato privilegio. Ecco l'allusione all'olio. Che c'entra tutto questo con l'elemosina? E' come se Gesù ci invitasse a ribaltare le cose. Se proprio vuoi "ungere" qualcuno non devi ungere i potenti, devi

ungere i poveri. Devi brattare ungendero i poveri. Ti devi sporcare le mani con loro, come ha fatto Dio. Si è sporcato le mani con noi. Il giovedì santo ce lo ricorda. Si sporca le mani con il fango dei piedi persino di Giuda.

L'elemosina è il primo contrasto all'idolo del guadagno, del denaro, all'illusione di dover credere che ungendero sempre hai sempre la meglio. Gesù ci invita provocatoriamente a "ungere" i poveri. Così sarà molto difficile aver sempre la meglio.

Fare l'elemosina significa curvarsi, piegarsi sul bisogno degli altri, soprattutto dei poveri e degli impoveriti. E' scendere da cavallo, come il samaritano. Scendere dalla nostre altezze, dai nostri piedistalli, e fermarci dinanzi ai bisogni dei fratelli. CONDIVIDERE.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, ogni giorno la televisione mi fa vedere che se sei davanti a una telecamera, anche se non hai niente dentro, trovi successo e denaro.

Vivo in un mondo di "reality show", di finzione televisive che sembrano essere la cosa più importante.

Donami la capacità di crescere nel silenzio davanti a te,

per poter ricercare la verità dentro di me e costruire un mondo più bello attraverso piccoli gesti.

Donami di capire che la mia vita ha senso perché è amata da te, non perché è sotto i riflettori.

Insegnami ad essere, non apparire!

Insegnami ad essere me stesso sempre!

Insegnami ad amare!

Contro la Tentazione del Potere... La PILLOLA della PREGHIERA

Dal Vangelo di Matteo: <<Di nuovo il diavolo condusse Gesù con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano>>.

Non è meno pericolosa delle altre. La tentazione del POTERE. E' una tentazione che seduce tutti, indistintamente. E' una forza dirompente nel cuore di ogni uomo. Tutti noi esercitiamo una qualche forma di potere. E ognuno conosce strategie più o meno manifeste o subdole per imporsi all'altro, per esercitare il potere. Il potere piace.

La forza che riequilibra questa realtà devastante è una sola: "Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai". Gli uomini che fanno fatica a prostrarsi a Dio sono quelli più temibili per la storia umana perché il passo per trasformare loro stessi in dei è molto breve.

L'antidoto...la pillola con cui curarsi è la PREGHIERA.

° La preghiera è lo spazio in cui ciascuno di noi recupera il gusto di avere Dio come sposo dell'anima. E' lo spazio in cui permettiamo a Dio di ritornare a celebrare l'alleanza, le nozze con noi.

° La preghiera è il luogo in cui ciascuno di noi ritorna a fare l'amore con Dio. La nostra esistenza vive di tanti amori fasulli, effimeri, fugaci, futili. La Quaresima ci ricorda che Dio è l'unico amore. Riascoltiamo come rivolto a ciascuno di noi il rimprovero dell'Apocalisse: "Hai abbandonato il tuo amore di prima" (Ap 2,4) e ritorniamo a Dio, al nostro primo amore.

° La preghiera è la via per amare non "come la rugiada che all'alba svanisce" ma come la roccia dura, inamovibile, inattaccabile. La preghiera rende il nostro amore di qualità granitica, rocciosa. Pregare significa dire a Dio: Tu sei il mio Signore. Mettiti al timone della mia vita. Prendi in mano le redini della mia esistenza. Sii tu il centro dei miei pensieri, dei miei progetti, dei miei sogni, dei miei desideri.

° Chi ama parla con lo Sposo, dialoga con lo Sposo: ecco la preghiera. E' il dialogo di questa Sposa innamorata che è la Chiesa che ininterrottamente intrattiene questo dialogo di amore con lo Sposo, il cui momento culmine è proprio quello dell'EUCARISTIA. E' il momento in cui i due – lo Sposo e la Sposa – diventano una carne sola.

- ° La preghiera è il contrappunto all'idolo della nostra autosufficienza. L'idolo di un uomo che dice: lo mi basto a tutto. No ho bisogno di Dio.
- ° La preghiera è l'atto attraverso cui smantelliamo l'idolo del nostro orgoglio, della nostra superbia e nell'intimo di noi stessi diciamo ciò che il Beato Papa Paolo VI diceva in una meravigliosa preghiera a Cristo Crocifisso: **Cristo, tu ci sei necessario.**
- ° La preghiera, pertanto, è lo spazio in cui noi recuperiamo l'intimità con Dio. Pregare significa mettere a tacere la nostra parola, fare spazio alla Parola di Dio nella nostra vita, recuperare il dialogo con Dio. Chi vive in sintonia con Dio (è la forza della preghiera), è trasparente agli occhi dei fratelli. Non ha bisogno di giustificazioni, di menzogne, di bugie, di pezze a colori. Chi vive in comunione con Dio è trasparente. Gli uomini limpidi non hanno bisogno di molte parole. Questa limpidezza noi la recuperiamo se viviamo in comunione con Dio, se preghiamo.
- ° Pregare significa dire a Dio: sei tu il centro della mia vita. Da te attingo forza, energia, senso, amore, speranza, forza, fiducia. E così posso affrontare il tempo dei quaranta giorni, il tempo della prova. Il tempo della tentazione. Perché noi crediamo di essere i padroni della vita e quando ci sfuggono di mano i fili della vita, perdiamo il senso dell'orientamento. Ci sentiamo confusi, schiacciati, disorientati. Allora il Signore ci dice: se vuoi camminare in questo tempo di prova di quaranta giorni recupera questa intimità con me.
- ° La preghiera spezza la catena della PHILARCHIA, cioè l'amore per il comando, per il potere, la libidine del dominio. Ce l'abbiamo tutti. Ci attraversa da capo a piedi. Sta di fatto che ci piace molto comandare. Questa è l'altra catena che tiene prigioniera la pace. E a volte, inventando mille scuse, passando persino per benefattori, giustificiamo il nostro potere, invadiamo la vita degli altri, gli spazi degli altri, i confini degli altri, i territori degli altri, passando come paladini del benessere, della democrazia, della libertà.
- ° L'uomo che prega non sarà mai un uomo affetto da PHILARCHIA. L'uomo che è capace di prostrarsi davanti a Dio, è un uomo che non farà mai prostrare davanti a sé i suoi simili. L'uomo che prega, che si inginocchia, l'uomo che invoca, l'uomo che implora, è l'uomo che ha capito che il potere è di Dio, non è suo. Riscopriamo allora l'amore per la preghiera. Viviamo questa obbedienza del cuore.

TENTAZIONE:

La tentazione è il luogo esistenziale attraverso cui possiamo esprimere la nostra libertà, una libertà per il bene o una libertà per il male. A tal punto che diceva il padre dei monaci, S. Antonio abate, che se togliamo la tentazione all'uomo, lo priviamo della sua dignità perché gli impediremmo di esercitare la sua libertà. Potrebbe sembrare un discorso paradossale, ma la tentazione è la PROVA, l'OFFERTA di GRAZIA che continuamente Dio ci propone perché ciascuno di noi possa rinnovare di volta in volta il suo sì a Dio.

PREGHIAMO:

Padre, affidiamo nelle tue mani queste nostre intenzioni.....diciamo: ASCOLTACI, o Signore, e prenditi cura di noi.

- La Quaresima è un cammino che ci ripropone come modello Gesù: ci impegniamo a seguirlo con fiducia e ad imitarlo, cercando di amare con sincerità chi ci è vicino...preghiamo
- La Quaresima è tempo di penitenza e di digiuno, di solidarietà e di carità: ci impegniamo a staccarci maggiormente dalle cose e a condividere con chi ha meno di noi... preghiamo
- La Quaresima è tempo di ascolto più frequente della Parola e di preghiera: ci impegniamo a trovare nella nostra giornata un momento di riflessione e di preghiera per stare con Dio...preghiamo

O Dio, Padre amorevole, conferma i nostri propositi quaresimali; benedici noi perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungiamo completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. AMEN.

Insieme:

Signore Gesù, vedo che i "grandi" sulla terra spesso badano solo ai propri interessi.

Anch'io ogni giorno, esercito il mio piccolo-grande potere sugli altri.

Donami di stare al mio posto, di non usare il fratello per i miei interessi, di rispettare l'altro, perché nel suo volto vedo Te.

Fa' che non mi metta mai al tuo posto, considerandomi "un Padre eterno", ma sappia trovare
nella preghiera l'umiltà e la serenità del cuore,
in comunione con te e con i fratelli.
Insegnami a rispettare.
Insegnami a perdonare.
Insegnami a pregare per chi mi è accanto.

Padre Nostro --- Ave Maria --- Gloria Padre --- Benedizione

Prossimo Incontro: MERCOLEDI' 25 Marzo ore 19,15.....Buonaserata!